

Istituto nazionale per il Commercio Estero
Sezione per la Promozione degli Scambi dell'Ambasciata d'Italia a Vienna

Italienisches Institut für Außenhandel
Handelsförderungsbüro der Italienischen Botschaft in Wien



**NOTA
CONGIUNTURALE
AUSTRIA**

QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2010 il PIL, dopo la crisi del 2009 in cui era diminuito del 3,8% in termini reali (diminuzione più consistente degli ultimi sessanta anni), ha registrato una ripresa con tassi di crescita positivi. Il WIFO (Österreichisches Institut für Wirtschaftsforschung), ha infatti calcolato un incremento del PIL reale del 2,3% per l'anno scorso, che aumenterà, secondo le previsioni, del 2,9% quest'anno. Per il 2012 si prevede di nuovo una flessione a causa del rallentamento della congiuntura internazionale.

Dopo l'anno di crisi del 2009, soprattutto per le dimensioni del mercato austriaco e l'elevata dipendenza dell'economia nazionale (circa il 60% del PIL) dalle esportazioni, nel 2010 è stata registrata una ripresa dell'economia austriaca, soprattutto a causa del forte aumento delle esportazioni (+16,5%). Anche le importazioni sono fortemente cresciute (+16,3%).

Per il 2011 è previsto un forte aumento delle esportazioni e delle importazioni austriache. Sul fronte degli investimenti, nel 2010 gli sviluppi non sono stati positivi, però le diminuzioni sono state meno forti che nell'anno 2009. Nel 2010 il consumo interno è aumentato dell'1,1% in termini reali, contribuendo alla ripresa dell'economia austriaca. Tale incremento è una delle conseguenze della riforma fiscale entrata in vigore in aprile 2009 all'interno del quadro di una serie di interventi statali di supporto alla congiuntura economica per circa sei mld. di Euro, pari al circa 2% del PIL austriaco. Per il 2011 è previsto un aumento degli investimenti e uno sviluppo stabile del consumo.

Dalla fine del 2009, il PIL, le esportazioni e altri indicatori economici (ad esempio la produzione industriale, diminuita nel 2009 dell'11,5% in termini reali) hanno mostrato segnali di ripresa.

Nel 2010 la disoccupazione si è attestata al 6,9% (metodo di calcolo nazionale) o al 4,4% (metodo di calcolo Eurostat) nel 2010. Per il 2011 i tassi saranno ancora più bassi.

Pur a fronte dello scenario del mercato del lavoro sopra delineato, che comparato ad altri Stati membri dell' UE pare essere alquanto positivo, gli effetti della crisi finanziaria internazionale hanno avuto un impatto anche sul mercato del lavoro austriaco.

Nel 2009 molte industrie austriache sono state colpite da una sensibile riduzione degli ordini, facendo talora registrare diminuzioni fino al 90% rispetto all'anno precedente. Hanno risentito in particolar modo delle gravi conseguenze della crisi le imprese che producono componentistica per autoveicoli (p.e. Magna – componenti per auto motive; Voest – acciaio).

Dati sugli indicatori macroeconomici

Ecco i principali dati disponibili sull'andamento dell'economia austriaca:

- **Andamento del PIL**: secondo i dati della Banca Centrale austriaca ("Oesterreichische Nationalbank" - OeNB) di ottobre 2011, dopo la flessione del 2009 è stato nuovamente registrato un aumento del PIL reale a causa del forte aumento delle esportazioni nel 2010 (+2,2%). Per il 2011 la OeNB prevede un incremento reale del PIL del 2,9%.

I più prestigiosi istituti di ricerca economica austriaci, WIFO (Österreichisches Institut für Wirtschaftsforschung) e IHS (Institut für Höhere Studien), prevedono un tasso di crescita del 2,9%/3,0% per il 2011 e dello 0,8%/1,3% per il 2012.

- **PIL pro capite**: Euro 30.503 nel 2010, Euro 31.609 nel 2011 (dati OeNB) e Euro 32.639 nel 2012.

- **Disoccupazione**: gli indicatori relativi al mercato del lavoro riportano dati più che soddisfacenti rispetto alla media europea. Il tasso di disoccupazione, riportato al 6,9% (metodo di calcolo nazionale) o al 4,4% (metodo di calcolo Eurostat) nel 2010, fa dell'Austria lo stato membro della UE con la più bassa disoccupazione sia in termini generali, sia per quanto riguarda la quota giovanile. Per il 2011 ed il 2012 si prevede un'ulteriore riduzione al 6,6% (metodo di calcolo nazionale) ed al 4,2% (metodo di calcolo Eurostat)

La disoccupazione risulta più elevata soprattutto tra le persone sotto i 25 anni. Le regioni austriache più colpite dalla disoccupazione sono quelle più industrializzate, come per esempio l'Alta Austria, mentre la Carinzia e il Tirolo sono tra i Länder meno colpiti da tale fenomeno.

Durante l'anno di crisi 2009, il governo austriaco aveva introdotto misure di sostegno per attenuare l'impatto della crisi finanziaria sui livelli occupazionali; tra questi provvedimenti spicca l'intensificazione dei programmi di aggiornamento, formazione e riqualificazione dei lavoratori.

- **Inflazione**: secondo gli ultimi dati disponibili forniti dall'istituto nazionale di statistica ("Statistik Austria"), nel mese di luglio 2011 i prezzi al consumo in Austria sono cresciuti del 3,5% su base annua, registrando un forte aumento rispetto al mese di dicembre (2,3% su base annua).

Nel 2010 l'inflazione è cresciuta mediamente dell'1,9% rispetto all'anno precedente. L'aumento è in gran parte connesso all'incremento del prezzo del petrolio, dei combustibili e degli alimentari. I principali Istituti di ricerca austriaci WIFO e IHS stimano l'inflazione rispettivamente al 3,1% e al 3,2% per il 2011. Per il 2012 i due istituti prevedono un tasso d'inflazione del 2,1%.

- **Deficit del bilancio federale e debito pubblico**: La legge di bilancio per il 2011 è stata approvata a dicembre 2010 e prevede le seguenti misure fiscali:

- a) Introduzione di un'imposta sulle banche, che grava nell'ordine dello 0,04%-0,08% sul bilancio degli istituti di credito (lo 0,08% viene applicato ai bilanci a partire da 20 mld. di Euro);
- b) Aumento dell'imposta sulle fondazioni dal 12,5% al 25%;
- c) Aumento dell'imposta sugli oli minerali (il gasolio da trazione costa 5 centesimi di Euro in più al litro, la benzina 4 centesimi in più);
- d) Aumento dell'imposta sull'immatricolazione degli autoveicoli (denominata in Austria "NoVA"): l'aumento della "NoVA", imposta da versare all'atto di acquisto di un autoveicolo, viene scaglionato sulla base delle emissioni di CO₂.
- e) Introduzione di un'imposta sui biglietti aerei che varia, a seconda delle tratte, dagli 8 ai 40 Euro;
- f) Aumento dell'imposta sui tabacchi (un pacchetto di sigarette costa tra i 25 e i 35 centesimi in più);
- g) Aumento dell'imposta sui guadagni in Borsa ("imposta sulla crescita patrimoniale") al 25%, partendo dal 1° ottobre 2011 e non dal 1° luglio 2011 come previsto al momento della presentazione della legge di bilancio in Parlamento;

h) Detrazione d'imposta per le famiglie a monoreddito: la detrazione d'imposta per le famiglie a monoreddito non è più consentita qualora non vi siano figli a carico. Esclusi sono i percettori di pensione minima (1.155 Euro lordi al mese).

Inoltre sono stati introdotti risparmi per quanto riguarda le pensioni, l'assistenza ai disoccupati, l'assistenza agli anziani, gli assegni familiari, il rimborso forfettario per i pendolari e gli assegni per le famiglie numerose.

A causa del livello più alto delle spese pubbliche, dovuto alle misure per contrastare la crisi economica, la quota del debito pubblico ha raggiunto nel 2010 – secondo le stime del governo austriaco – il 72,2% del PIL. Per gli stessi motivi la quota del debito pubblico dovrebbe aumentare oltre il 73% tra fino al 2013.

Senza le misure approvate queste percentuali aumenterebbero ancora di più. Le misure prevedono anche un rientro sotto il 3% del deficit pubblico in rapporto al PIL nel medio periodo. Nel 2011 – secondo le previsioni – sarà del 3,1%

- **Investimenti**: dopo la diminuzione degli investimenti scaturita dalla crisi economica nel 2009, si è verificato un lieve aumento (+0,1%) nel 2010. Mentre gli investimenti nel settore delle costruzioni sono diminuiti del 2,9%, quelli nelle attrezzature sono aumentati del 4,3% (dati WIFO). Per il 2011 il WIFO prevede un aumento degli investimenti del 4% in termini reali. L'IHS è più ottimistico e prevede un incremento del 7,7% degli investimenti. Per il 2012 i due istituti prevedono aumenti dell'1,1%.

- **Bilancia commerciale**: secondo i più recenti dati forniti dall'Istituto Nazionale di Statistica austriaco "Statistik Austria", nel 2010, rispetto al 2009, le esportazioni austriache sono aumentate del 16,7%, raggiungendo 109,4 mld. di Euro, mentre le importazioni sono cresciute del 16,3% a 113,7 mld. di Euro. È stato inoltre registrato un saldo negativo di 4,3 mld. di Euro. Secondo gli ultimi risultati (provvisori) pubblicati dalla Statistik Austria, nei primi sei mesi dell'anno corrente le esportazioni austriache sono aumentate del 17,2% rispetto ai primi sei mesi del 2010. Le importazioni sono aumentate invece del 18,9% nello stesso periodo.

Gli istituti di ricerca economica WIFO e IHS prevedono nel 2011 un aumento delle esportazioni austriache in termini reali dell' 8,5% (WIFO) o, secondo l'IHS, del 9,5%; la crescita stimata per il 2012 è del 7,6% (WIFO) – 6,8% (IHS). È anche prevista una crescita delle importazioni in termini reali per il 2011, ovvero del 7% (WIFO) – 8,1% (IHS), e nel 2012 del 4,5% (WIFO) – 3,3% (IHS).

- **Consumi privati**: In termini reali i consumi privati sono aumentati nel 2010 dell'1,1% e anche il fatturato del commercio al dettaglio ha registrato un aumento dell'1,2%. Lo sviluppo è stato particolarmente positivo per il commercio dei seguenti prodotti: calzature (+6,9%), articoli elettronici (+4,5%), abbigliamento (+3,2%) e articoli di profumeria (+2,7%). Nei settori di pelletteria e cartoleria/libri sono state registrate diminuzioni significative dell'1,7% e del 3,5% in termini reali. La crescita sembrerebbe motivata principalmente dai fattori sopra indicati (aumento reale dei salari e riforma fiscale). Per il 2011 si prevede un aumento del consumo privato dello 0,9% in termini reali e per il 2012 dello 0,8%.

- **Settore manifatturiero**: nel 2010 è stata registrata una forte ripresa: + 7,2% in termini reali. Il settore è stato particolarmente colpito dalla crisi del 2009 quando si era registrata una diminuzione del 14% in termini reali. Per i prossimi anni è previsto un aumento dell'8% (2011) e dell'1% (2012).

- **Settore delle costruzioni**: dopo l'anno di crisi 2009, è ancora stata registrata una forte diminuzione in termini reali del 2,9% nel 2010. Per il 2011 e 2012 è previsto un leggero aumento dello 0,7%.

- **Settore turistico**: Nel settore turistico, secondo i dati forniti da Statistik Austria, il numero dei pernottamenti nel 2010 è aumentato dello 0,5% rispetto all'anno precedente. È stata così raggiunta la quota di 124,9 mln. di pernottamenti, uno dei migliori risultati raggiunti negli ultimi 20 anni. Questo risultato positivo è stato possibile grazie al numero elevato di turisti austriaci (35 mln. di pernottamenti) e grazie a un fortissimo aumento (+10,3%) dei pernottamenti a Vienna.

I principali paesi stranieri di provenienza dei turisti in Austria sono tradizionalmente la Germania (48,2 mln. di pernottamenti nel 2010), i Paesi Bassi (9,1 mln.), la Svizzera e il Liechtenstein (3,8 mln.), il Regno Unito (3,3 mln.) e l'Italia (3,0 mln.). Mentre sono state registrate diminuzioni del numero dei pernottamenti di turisti provenienti dalla Germania

(-1,4%), dai Paesi Bassi (-4,0%) e dal Regno Unito (-0,3%), la domanda di turisti svizzeri e italiani è aumentata leggermente (+4,3%/+0,2%). Forte, invece, l'incremento di turisti russi, dagli Stati Uniti e dalla Svezia.

In termini di arrivi, l'Italia è risultata al terzo posto (1,1 mln. di arrivi nel 2010), dopo la Germania (10,7 mln.) e i Paesi Bassi (1,6 mln.). In totale sono stati registrati 33,39 mln. di arrivi (+3,3% rispetto al 2009), un livello record.

Seguendo il trend degli ultimi anni, nel 2010 la durata media del soggiorno di turisti in Austria è nuovamente diminuito raggiungendo i 3,7 giorni.

Da qualche anno si osserva uno sviluppo positivo per quanto riguarda i pernottamenti in strutture alberghiere a 4 e 5 stelle. Queste strutture hanno anche registrato un aumento dei pernottamenti del 4,1% nel 2010, con una quota di mercato del 35%. Per le strutture da 1 e 2 stelle e per le strutture private sono invece state registrate diminuzioni del 3,7% e del rispettivo 6,7%.

Per quanto riguarda i Bundesländer, Vienna è stata la regione (Bundesland) più dinamica con un aumento dei pernottamenti del 10,3%, toccando i 10,86 mln. e raggiungendo una quota di mercato del 8,7%.

- **Bilancia delle partite correnti**: il settore turistico si è rivelato cruciale quanto quello dell'import-export nel contribuire all'andamento della bilancia delle partite correnti che, spesso deficitaria in passato, ha registrato un saldo positivo a partire dall'anno 2004, aumentando, dal 2006 al 2007 del 32,5% a 9,62 mld. di Euro e nel 2008 a 13,76 mld. di Euro – cifra corrispondente al 4,9% del PIL. Nel 2009, a causa della crisi economica, è diminuito del 38% a 8,53 mld. di Euro e nel 2010 è ulteriormente decresciuto del 9% a 7,76 mld. di Euro. Secondo le previsioni ci sarà un incremento che raggiungerà i 11,82 mld. di Euro nel 2011 e i 14,74 mld. di Euro nel 2012. Lo sviluppo del saldo positivo della bilancia delle partite correnti è illustrato nel grafico sottostante.

Di seguito si riporta un quadro riassuntivo di alcuni indicatori economici:

	2007	2008	2009	2010	2011*	2012*
Pil (% in termini reali)	3,7	1,4	-3,8	2,3	2,9	0,8
Consumi privati (% in termini reali)	0,9	0,8	-0,3	2,2	0,9	0,8
Produzione industriale e artigianale %	8,1	1,3	-15,0	7,2	8,0	1,0
Investimenti (attrezzat./macchine) %	6,6	-0,7	-9,7	4,3	8,0	1,5
Investimenti nell'edilizia %	1,8	1,0	-7,6	-2,9	0,7	0,7
Saldo partite correnti (mld. Euro)	9,62	13,76	8,53	7,76	8,27	8,54
Inflazione %	2,2	3,2	0,5	1,9	3,1	2,1
Disoccupazione %	4,4	3,8	4,8	4,4	4,2	4,4
Deficit bilancio statale (mld. Euro)	-2,4	-2,6	-11,3	-13,2	-8,7	-8,8
Deficit bilancio statale (in % del PIL)	-0,9	-0,9	-4,1	-4,6	-3,1	-3,1

Elaborazione ICE Vienna su dati WIFO

**previsioni*

Per concludere: continua la ripresa dell'economia austriaca prevista per l'anno in corso con un tasso di crescita del 2,9%. Per il 2012 è prevista una flessione dello 0,8% a causa del rallentamento della congiuntura internazionale. Il fattore trainante della crescita è l'export, grazie all'incremento della domanda internazionale e conseguentemente anche della produzione industriale. Il miglioramento della congiuntura ha effetti positivi sul mercato del lavoro e sul bilancio pubblico. Si prevede che anche il programma di austerità, approvato dal governo austriaco, ridurrà il deficit pubblico dal 3,1% sotto il 3% nel medio periodo. Il consumo resta stabile, ma non avrà effetti tanto positivi come nell'anno 2009, dato che l'aumento reale degli stipendi – per il livello relativamente alto dell'inflazione – sarà molto basso. Per gli investimenti si prevede uno sviluppo più stabile per 2011 e 2012.

COMMERCIO ESTERO

mld. Euro	2006	2007	2008	2009	2010	Var% 09/10
Importazioni	104,2	114,3	119,6	97,6	113,7	+16,5
Esportazioni	103,7	114,7	117,6	93,7	109,4	+16,7
Tot. Comm.Estero	207,9	228,9	237,1	191,3	223,1	+16,6
Saldo	-0,5	0,4	-2,0	-3,8	-4,3	

Elaborazione ICE Vienna su dati STATISTIK AUSTRIA

Nel 2010 le importazioni austriache sono aumentate del 16,5% rispetto al 2009, arrivando a 113,7 mld. di Euro. Per le esportazioni è stato registrato un aumento del 16,7% a 109,4 mld. di Euro. Il forte aumento nel 2010 di entrambe, esportazioni e importazioni, così come avvenuto per quasi tutti i paesi riflette il recupero dopo la crisi economica mondiale.

Dato che tanto le esportazioni quanto le importazioni sono fortemente aumentate, anche il saldo negativo è aumentato raggiungendo i 4,3 miliardi di Euro.

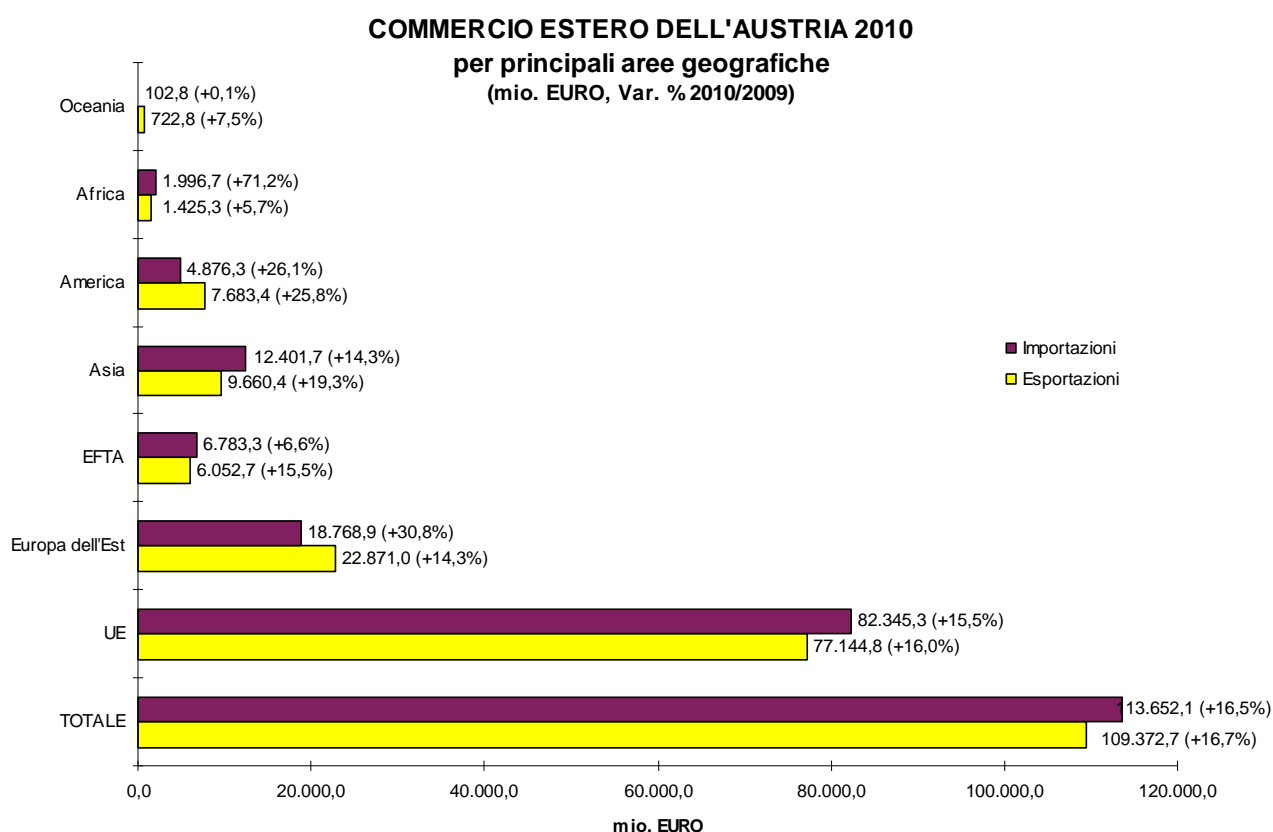
Per il 2011 sono disponibili soltanto i **dati provvisori** dei primi sei mesi, i quali mostrano un **saldo negativo dell’Austria pari a 3.165,91 mln. di Euro**. Infatti le importazioni austriache sono aumentate in questo periodo del 18,9% rispetto allo stesso periodo del 2010, arrivando a 63.673,1 mln. di Euro. Per le esportazioni è stato registrato un aumento del 17,2% a 60.507,2 mln. di Euro.

Sotto il profilo delle aree geografiche, il territorio di maggiore interesse per l’interscambio austriaco è sempre l’UE – soprattutto i paesi dell’UE 15. Sebbene i dati degli ultimi anni dimostrino una dinamica d’aumento inferiore a quella dell’interscambio globale, si sottolinea che pur sempre il 73% delle importazioni austriache proviene dai paesi dell’UE, i quali, a loro volta, assorbono il 71% delle esportazioni austriache.

QUOTE % COMMERCIO ESTERO DELL'AUSTRIA										
Per principali aree geografiche										
	2006		2007		2008		2009		2010	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<u>di cui:</u>										
UE	73,7	69,9	74,1	72,3	73,6	72,2	73,1	71,0	72,5	70,5
Europa dell'Est	14,7	20,1	15,3	22,9	15,7	23,3	14,7	21,3	16,5	20,9
EFTA	4,0	5,1	4,3	4,7	4,9	4,7	6,5	5,6	5,9	5,5
Asia	10,3	6,9	10,8	7,5	10,8	7,7	11,1	8,6	10,9	8,8
America	4,7	7,8	4,6	6,8	4,5	6,7	4,0	6,5	4,3	7,0
Africa	1,7	1,3	1,6	1,3	1,7	1,3	1,2	1,5	1,8	1,3
Oceania	0,1	0,7	0,1	0,7	0,1	0,7	0,1	0,7	0,1	0,7

Elaborazione ICE Vienna su dati STATISTIK AUSTRIA

Si riporta qui di seguito un prospetto del commercio estero austriaco per le principali aree geografiche:



Elaborazione ICE Vienna su dati STATISTIK AUSTRIA

Da questi dati si rileva che il saldo commerciale con i paesi dell'UE, tradizionalmente in passivo per l'Austria, è rimasto stabile nel 2010. Le importazioni dai paesi dell'est Europa sono aumentate in misura maggiore. Dato che le importazioni austriache da questi paesi sono aumentate in modo più marcato delle esportazioni, il saldo positivo per l'Austria è diminuito. Le importazioni austriache dai paesi asiatici sono diminuite del 14,3%, mentre per le esportazioni verso l'Asia è stato registrato un aumento del 19,3%, riducendo il relativo saldo commerciale negativo. Le importazioni dai paesi americani sono aumentate del 26,1% mentre le esportazioni sono cresciute del 25,8%, riducendo il saldo commerciale positivo con questi paesi.

Continua a mantenersi rilevante per l'Austria l'area EFTA, rappresentata per l'85% dalla Svizzera: nel 2010 le esportazioni verso questi paesi sono aumentate del 15,5%, mentre le importazioni sono cresciute del 6,6%.

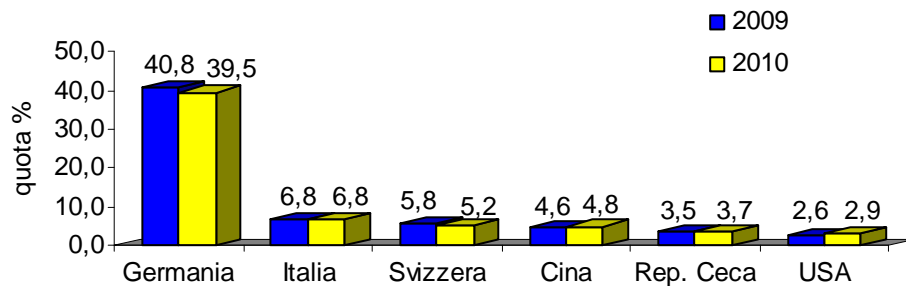
Per quanto riguarda il saldo commerciale globale – tradizionalmente negativo per l'Austria – è stato registrato un saldo negativo di 4.279,4 mln. di Euro nel 2010 (dopo un saldo negativo di 3,8 mrd. nel 2009) con una percentuale di copertura delle importazioni austriache tramite le esportazioni pari al 96%.

Principali paesi fornitori:

Fra i principali paesi fornitori dell'Austria si segnalano in ordine di sequenza la Germania con una quota del 39,5%, l'Italia (6,8%), la Svizzera (5,2%), la Cina (4,8%), la Repubblica Ceca (3,7%) e gli Stati Uniti (2,9%). Seguono la Francia, i Paesi Bassi e l'Ungheria con il 2,8% e la Russia con il 2%.

La Cina diventa sempre più importante per il commercio austriaco. Le importazioni da questo paese sono aumentate del 21,1% nel 2010.

IMPORTAZIONI AUSTRIACHE 2009/2010 per principali paesi fornitori (quota %)

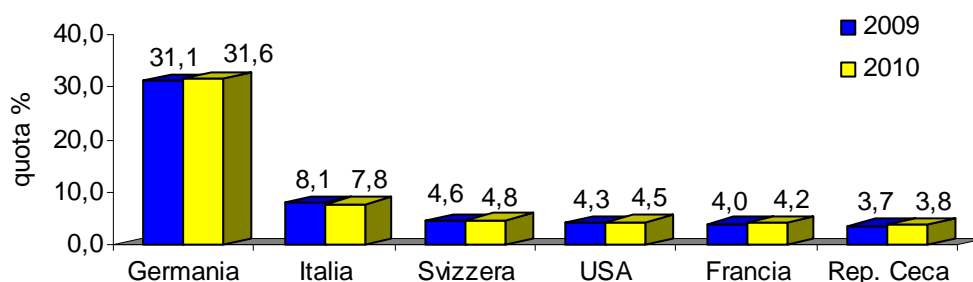


Elaborazione ICE Vienna su dati STATISTIK AUSTRIA

Principali paesi acquirenti:

Anche sotto il profilo dei paesi acquirenti troviamo ai primi due posti la Germania e l'Italia, che hanno assorbito nel 2010 rispettivamente il 31,6% e il 7,8% dell'export totale austriaco. Negli ultimi anni l'Austria ha diminuito la dipendenza dagli acquisti tedeschi. L'Italia è seguita dalla Svizzera (4,8%), dagli Stati Uniti (4,5%), dalla Francia (4,2%), dalla Repubblica Ceca (3,8%), dall'Ungheria (3,1%) e dal Regno Unito (3%). Seguono la Polonia (2,5%) e la Russia (2,3%).

ESPORTAZIONI AUSTRIACHE 2009/2010
per principali paesi acquirenti
 (quota %)



Elaborazione ICE Vienna su dati STATISTIK AUSTRIA

COMMERCIO ITALIA-AUSTRIA

L'Italia si conferma il secondo partner commerciale dell'Austria, dopo la Germania, sia come paese acquirente, sia come fornitore con una quota di mercato sul totale dell'import austriaco pari al 7%. In continua crescita l'andamento dell'interscambio fra i due paesi.

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA (MLN. €)				
	2007	2008	2009	2010
Importazioni austriache	7.887,9	8.274,2	6.627,4	7.690,2
Esportazioni austriache	10.231,2	10.084,9	7.586,5	8.575,5
Saldo per l'Austria	+2.343,3	+1.810,7	+959,1	+885,3
Totale Interscambio	18.119,1	18.359,1	14.213,9	16.265,7
Quota di mercato italiano su totale import austriaco	6,9%	6,9%	6,8%	6,8%

Elaborazione dati ICE Vienna su dati Statistik Austria

In base agli ultimi dati disponibili per il 2010, **le esportazioni italiane in Austria sono aumentate del 16% rispetto al 2009, raggiungendo 7.690,2 mln. di Euro. Le esportazioni austriache in Italia sono aumentate in questo periodo soltanto del 13%, raggiungendo 8.575,5 mln. di Euro e riducendo del 7,7% il saldo positivo per l'Austria rispetto al 2009.** Nel 2010 il saldo commerciale era stato positivo per l'Austria, per 885,3 mln. di Euro.

Per l'Austria il saldo commerciale verso l'Italia, che tradizionalmente era stato quasi sempre negativo, è passato al positivo nel 1999, facendo registrare un surplus di 106,2 mln. di Euro e mantenendosi costantemente su tali valori positivi da quell'anno in poi. Alla base di tale inversione di tendenza vi è la crescita di competitività dalle merci austriache a seguito dell'adozione della moneta unica con conseguente eliminazione delle oscillazioni di cambio e la sostenuta domanda italiana. **Dal 2008 però, il saldo negativo per l'Italia si riduce fortemente.**

Secondo i dati provvisori disponibili nei **primi sei mesi del 2011**, le importazioni austriache dall'Italia sono aumentate del 16,4%. Per le esportazioni austriache verso l'Italia è stato registrato un aumento del 14,8%. Segue così il trend degli ultimi anni: le importazioni austriache dall'Italia aumentano più fortemente che le esportazioni.

La tabella successiva evidenzia la ripartizione per quote merceologiche delle esportazioni austriache verso l'Italia fino al 2010.

IMPORTAZIONI AUSTRIACHE DALL'ITALIA

Per principali gruppi merceologici (in mln. di €)

	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008	2010	Var. % 2010/2009
T O T A L E	7.887,9	8.274,2	6.627,4	-19,9	7.650,2	+16,0
- Macchine e mezzi di trasporto	2.525,2	2.575,1	2.059,6	-20,0	2.360,9	+14,6
Autoveicoli e loro parti	664,6	698,9	560,9	-19,7	747,7	+33,3
- Prodotti finiti e semilavorati	2.006,0	2.053,8	1.436,6	-30,1	1.704,4	+18,6
Prodotti tessili (escl. abbigliamento)	183,7	210,3	158,9	-24,4	168,2	+5,9
Materiale da costruzione	209,4	202,3	190,1	-6,0	200,6	+5,5
Ferro e acciaio	718,5	746,4	378,5	-49,3	529,3	+39,9
- Altri prodotti finiti	1.075,0	1.154,3	1.017,6	-11,8	1.044,1	+2,6
Abbigliamento e accessori	305,6	329,5	303,9	-7,8	307,7	+1,3
Calzature	194,8	208,0	166,4	-20,0	169,7	+1,9
Mobili	153,8	153,6	143,1	-6,8	137,3	-4,0
Articoli di gioielleria	29,0	25,1	20,3	-19,1	31,3	+53,9
- Prodotti chimici	799,7	794,5	674,4	-15,1	787,6	+16,8
Prodotti farmaceutici	202,7	180,1	215,2	+19,5	251,3	+16,7
- Materie prime	262,6	260,2	239,5	-7,9	336,7	+40,6
Minerali metallici e rottami	99,9	97,9	117,3	+19,7	157,1	+34,0
Mat. Prime vegetali,organiche	30,1	28,4	24,1	-15,4	22,2	-7,4
Legno e sughero	27,5	26,4	20,7	-21,4	28,0	+35,2
- Combustibili, energia	439,4	604,2	355,6	-41,1	531,6	+49,5
Prod. Petroliferi	330,6	467,0	273,4	-41,5	356,8	+30,5
- Prodotti agro-alimentari	585,3	674,4	680,4	+0,9	745,1	+9,5
Frutta e verdura	241,6	280,1	265,2	-5,3	344,5	+29,9
- Bevande	106,9	103,6	102,2	-1,4	115,1	+11,1
Bevande alcol. (incl. vino)	90,5	86,9	86,9	0,0	97,4	+12,1

Elaborazione ICE Vienna su dati Statistik Austria

Le forniture italiane risultano piuttosto diversificate e annoverano al primo posto la categoria dei macchinari e degli autoveicoli e le loro parti, che nel 2010 rappresentava (con un valore di 2.360,9 mln. di Euro) il 30,9% del totale degli acquisti austriaci.

Tale categoria è seguita dai prodotti chimici (787,6 mln. di Euro, pari al 10,3%), dagli alimentari (745,1 mln. di Euro, vale a dire il 9,7%), dai combustibili (531,6 mln. di Euro, 6,9%), dal ferro e dall'acciaio (529,3 mln. di Euro, ossia il 6,9%), dagli articoli di abbigliamento ed accessori (4,0%), dal materiale da costruzione (2,6%) e dalle calzature (2,2%).

Analizzando le performance, si nota che in quasi tutte le categorie sono stati registrati forti aumenti in linea con lo sviluppo della domanda e l'aumento del totale delle importazioni austriache. Uniche eccezioni sono state le importazioni dall'Italia di mobili e materie prime vegetali con diminuzioni del rispettivo 4% e 7,4%. Anche le importazioni di prodotti agro-alimentari sono fortemente aumentate, ma in modo meno pronunciato che il totale delle importazioni. La rispettiva quota del totale delle importazioni dall'Italia è quindi leggermente diminuita dal 10,3% al 9,7% nel 2010.

Si riportano qui di seguito, a titolo indicativo, le quote di partecipazione italiana di alcuni comparti alimentari all'import totale import austriaco (dati 2010).

Bevande alcoliche (fra cui vino)	29,7%
Prodotti dell'industria molitoria (fra cui pasta)	10,8%
Frutta e verdura	19,8%
di cui:	
verdura	26,7%
frutta fresca	21,0%
Carne e suoi derivati	8,9%

Elaborazione ICE Vienna su dati Statistik Austria

Di seguito si riportano le quote italiane dell'import austriaco di alcuni settori selezionati:

Tessuti e filati	11,1%
Ferro e acciaio	15,8%
Mobili	7,8%
Abbigliamento	7,7%
Calzature	17,5%

Elaborazione ICE Vienna su dati Statistik Austria

INVESTIMENTI DIRETTI

Tanto gli investimenti esteri in Austria, quanto gli investimenti austriaci all'estero sono fortemente aumentati negli ultimi anni. Quest' ultimi hanno registrato una sensibile crescita dal 2000, soprattutto a causa dei forti incrementi degli investimenti austriaci nei paesi dell'Est Europa.

Investimenti diretti esteri in Austria

Si riportano qui di seguito i dati più recenti sugli investimenti diretti esteri in Austria, suddivisi per paesi investitori. Si tratta di dati cumulati che rappresentano i valori complessivi risultanti alla fine di ciascun anno di riferimento e non dei valori dei singoli anni.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN AUSTRIA								
- PRINCIPALI PAESI INVESTITORI -								
(dati ufficiali, cumulati) ¹⁾								
	2007		2008		2009		2010²⁾	
	mln. di euro	%	mln. di euro	%	mln. di euro	%	mln. di euro	%
TOTALE	110.356	100	106.190	100	119.788	100	124.279	100
<i>di cui da:</i>								
U.E./27	72.266	65,5	74.972	70,6	76.324	63,7	85.137	68,5
<i>Principali Paesi Investitori:</i>								
Germania	27.969	25,3	32.104	30,2	30.104	25,1	30.662	24,7
ITALIA	23.305	21,1	24.263	22,8	23.240	19,4	26.652	21,4
USA	10.579	9,6	9.851	9,3	14.231	11,9	12.386	10,0
Paesi Bassi	6.553	5,9	5.485	5,2	5.909	4,9	7.455	6,0
Svizzera	6.539	5,9	5.938	5,6	7.051	5,9	7.001	5,6
Russia	2.984	2,7	1.968	1,9	4.889	4,1	5.031	4,0
Francia	2.777	2,5	3.252	3,1	3.389	2,8	3.468	2,8
Regno Unito	3.423	4,2	2.769	2,6	2.763	2,3	3.386	2,7
Belgio	810	0,7	1.474	1,4	1.666	1,4	2.805	2,3
Spagna	446	0,4	467	0,4	2.170	1,8	2.663	2,1
Giappone	4.676	4,3	2.406	2,3	2.193	1,8	2.016	1,6

Dati di fonte locale: elaborazione ICE Vienna su dati Banca Nazionale Austriaca

¹⁾ riferiti a capitale, reinvestimento utili e riserve, saldo dei crediti attivi/passivi fra società partecipanti/partecipate.

²⁾ ultimi dati disponibili, rivisti

Tra il 2007 ed il 2010 gli investimenti cumulati esteri in Austria sono aumentati da 110,4 a 124,3 mld. Euro (+13%). Nel 2008 sono leggermente diminuiti a causa della crisi economica. Sulla base dei dati, il loro ammontare è stato oltre il 40% del PIL.

Nel 2010 gli investimenti dei paesi dell'Unione Europea a 27 hanno inciso per il 68,5% del totale (85 mld. di Euro). La grande maggioranza di questi investimenti proviene dall'UE a 15 membri, che si riconferma l'area più dinamica per gli investimenti in Austria.

Il primo paese investitore in Austria è la Germania. Seguono, tra gli altri, l'**Italia**, gli USA, i Paesi Bassi, la Svizzera, la Russia, la Francia, il Regno Unito, il Belgio, la Spagna e il Giappone.

Secondo i dati rivisti pubblicati dalla Banca Nazionale Austriaca, i **flussi di investimenti diretti esteri** (IDE) verso l'Austria sono stati di 2.898 milioni di Euro nel 2010 (rispetto ai 6.697 mln. di € nel 2009), una diminuzione del 57%.

Flussi di investimenti diretti esteri verso l'AUSTRIA (mln. di euro)

	2007	2008	2009	2010*
Flussi in entrata	22.762	4.682	6.697	2.898
Var. %	+244	-79	+43	-57

* dati rivisti

Elaborazione ICE Vienna su dati Banca Nazionale Austriaca

Nel 2007 gli investimenti sono fortemente aumentati. Questo aumento era dovuto in gran parte al fatto che UniCredit ricevette dalla Bank Austria azioni per una cifra consistente (55 mln. di Euro) a titolo di compensazione a fronte del trasferimento delle operazioni economiche del Gruppo UniCredit in Europa dell'Est (con le eccezioni di Polonia e Ucraina). Peraltro non si è trattato della sola transazione di una certa rilevanza in quell'anno. La seconda in ordine d'importanza riguarda la vendita della banca BAWAG al fondo Cerberus (Stati Uniti). Un'altra transazione importante ha riguardato la partecipazione dell'investitore russo Deripaska al gruppo austriaco di edilizia Strabag.

Negli anni successivi i flussi di investimenti diretti esteri verso l'Austria sono scesi fortemente – secondo i **dati rivisti** sono diminuiti a 4.682 milioni di Euro nel 2008, 6.697 milioni di Euro nel 2009 e 2.898 milioni di Euro nel 2010. La crisi economica con meno imprese insediatesi in Austria può spiegare questo sviluppo.

Si evince una generale tendenza da parte di molte imprese straniere a delocalizzare la produzione, aprendo nuove filiali in Austria. Tale linea di tendenza è probabilmente dovuta anche alle condizioni fiscali favorevoli per le persone giuridiche (tasso d'imposta del 25%), le quali hanno spinto molte imprese multinazionali, attive nell'Europa centrale ed orientale, a stabilire le loro sedi in Austria.

Investimenti diretti austriaci all'estero

L'andamento degli investimenti austriaci all'estero, suddivisi per paesi destinatari, risulta dal seguente quadro. Si tratta anche in questo caso di dati cumulati, che rappresentano i valori complessivi risultanti alla fine di ciascun anno di riferimento e non di valori di singoli anni.

INVESTIMENTI DIRETTI AUSTRIACI ALL'ESTERO – PRINCIPALI PAESI DESTINATARI – (dati ufficiali, cumulati) ¹⁾								
	2007		2008		2009		2010²⁾	
	mln. di euro	%	mln. di euro	%	mln. di euro	%	mln. di euro	%
TOTALE	101.087	100	106.792	100	113.185	100	128.695	100
<i>di cui da:</i>								
U.E./27	65.520	64,8	71.508	67,0	73.624	65,0	78.642	61,1
<u>Principali Paesi Investitori:</u>								
Germania	13.734	13,6	15.176	14,2	16.519	14,6	17.637	13,7
Rep. Ceca	7.589	7,5	8.630	8,1	9.658	8,5	10.202	7,9
Ungheria	7.429	7,3	6.463	6,1	6.922	6,1	7.531	5,9
Romania	5.682	5,6	6.190	5,8	6.311	5,6	7.107	5,5
Croazia	6.925	6,9	5.500	5,2	5.832	5,2	6.224	4,8
Russia	3.748	3,7	4.638	4,3	4.688	4,1	5.821	4,5
Svizzera	5.015	5,0	4.253	4,0	3.515	3,1	5.100	4,0
USA	2.937	2,9	3.186	3,0	3.941	3,5	4.532	3,5
Rep. Slovacca	4.325	4,3	4.461	4,2	4.354	3,8	4.527	3,5
Turchia	2.621	2,6	1.884	1,8	2.876	2,5	4.269	3,3
Bulgaria	2.748	2,7	3.685	3,5	3.930	3,5	4.116	3,2
Regno Unito	4.512	4,5	3.537	3,3	3.463	3,1	3.532	2,7
ITALIA	2.934	2,9	2.772	2,6	3.221	2,8	3.447	2,7

Dati di fonte locale: elaborazione ICE Vienna su dati Banca Nazionale Austriaca

¹⁾ riferiti a capitale, reinvestimento utili e riserve, saldo dei crediti attivi/passivi fra società partecipanti/partecipate.

²⁾ ultimi dati disponibili, rivisti

Dall'esame del quadro sopra riportato si rileva che le imprese austriache hanno accelerato il loro processo di internazionalizzazione. Il valore degli investimenti austriaci all'estero rappresenta il 45% del PIL.

L'area dell'UE-27 rappresenta con il 61% la principale area economica destinataria degli investimenti austriaci; essa, infatti, ha assorbito durante tutto il 2010 (ultimi dati ufficiali disponibili) investimenti cumulati per 78,6 mld. Euro.

Nella graduatoria dei paesi destinatari, troviamo al primo posto la Germania (17,6 mld. Euro), seguita nell'ordine da Repubblica Ceca (10,2 mld. Euro), Ungheria (7,5 mld. Euro), Romania (7,1 mld. Euro), Croazia (6,2 mld. Euro), Russia (5,8 mld. Euro), Svizzera (5,1 mld. Euro), Stati Uniti e la Repubblica Slovacca (ognuno con 4,5 mld. Euro), Turchia (4,2 mld. Euro), Bulgaria (4,1 mld. Euro), Regno Unito (3,5 mld. Euro) e **Italia** (3,4 mld. Euro).

I **flussi degli investimenti diretti austriaci** verso l'estero, ammonterebbero a 6.341 mln. di Euro - secondo i dati rivisti relativi al **2010** pubblicati dalla Banca Centrale austriaca.

Flussi di Investimenti diretti austriaci verso l'estero
(mln. di euro)

	2007	2008	2009	2010*
Flussi in uscita	28.513	20.106	7.203	6.341
Var. %	+161	-30	-64	-12

* dati rivisti

Elaborazione ICE Vienna su dati Banca Nazionale Austriaca

Un'analisi degli ultimi anni rivela un continuo "boom" degli investimenti austriaci nei paesi dell'Est Europa nel 2007. Gli anni successivi sono stati però caratterizzati dagli effetti negativi della crisi economica mondiale con cali del 30% nel 2008, del 64% nel 2009 e del 12% nel 2010. Tra i paesi più importanti si segnalano Germania, Ucraina, Russia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Romania, Croazia e Ungheria e Turchia.

Tra i più importanti investimenti austriaci nell'Est d'Europa è da menzionare l'acquisto del 51% del Gruppo petrolifero rumeno Petrom da parte del Gruppo petrolifero austriaco OMV nel 2004 e l'acquisto della Banca Commerciale Romena (Romania) da parte di Erste Bank. Anche altre banche e imprese di assicurazione austriache (p.e. Raiffeisen Zentralbank oppure Vienna Insurance Group) hanno effettuato grandi investimenti nei paesi dell'Est Europa.

Secondo i **dati rivisti**, pubblicati dalla Banca Nazionale Austriaca, i flussi degli investimenti austriaci sono diminuiti nel **2010** a 6.341 milioni di Euro a causa della crisi economica. I destinatari più importanti sono stati Turchia (1.284 mln. di Euro), Russia (875 mln. Euro), Cina (803 mln Euro), Ungheria (761 mln. di Euro), Romania (611 mln. di Euro), Svizzera (476 mln. di Euro), Regno Unito (377 mln. di Euro), USA (370 mln. di Euro), Polonia (345 mln. di Euro), Cipro (367 mln. di Euro), Serbia (323 mln. di Euro) e Croazia (301 mln. di Euro). Il settore finanziario e assicurativo è il più importante nell'ambito degli investimenti austriaci all'estero.



**Italienisches Institut
für Aussenhandel**

Handelsförderungsbüro der
Italienischen Botschaft

Karlsplatz 1/6

1010 Wien

Tel.: +43/1/5039080

Fax: +43/1/503908020

vienna@ice.it

www.ice.gov.it/paesi/europa/austria/index.htm

www.italtrade.com/countries/europe/austria/index.htm